

Editoriale

Giuseppe Licari, Adriano Zamperini

	<p>Narrare i gruppi <i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 1, n° 1, Marzo 2006</p>	ISSN: 2281-8960
---	--	------------------------

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Editoriale	
Autore	Ente di appartenenza
Giuseppe Licari	<i>Università di Padova</i>
Adriano Zamperini	<i>Università di Padova</i>
Pagine 05-07	Publicato on-line il 18 marzo 2006
Cita così l'articolo	
Licari G., Zamperini, A. (2006), Editoriale. In <i>Narrare i Gruppi</i> , Vol. 1, n° 1, Marzo 2006, pp. 5-7, website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

editoriale

Il *focus* di questo primo numero è stato scritto da Alessandro Salvini e tratta di una rievocazione di un incontro casuale. Con questo lavoro l'autore vuole accompagnare il lettore per un sentiero non sempre lineare di un'esperienza personale che si fa identità. Il racconto è sorretto dall'esigenza di resistere alle sirene della facile reificazione e di cogliere l'identità come coscienza di sé nella sua realtà di evento semiotico e mutevole del campo relazionale. Sulla scia delle argomentazioni di una psicologia contemporanea capace di critiche serrate al pensiero "modernista", l'autore evidenzia le insidie che possono dirottare il sapere sulle vie senza uscita del riduzionismo empirista/positivista.

Il discorso mette a nudo l'idea di un'identità come dato oggettivo e, a un tempo, si presta a rinnovare la prospettiva costruzionistica della coscienza di sé, colta all'apice dell'esperienza relazionale: la narrazione. In questa direzione il racconto – è l'avvertenza riflessiva di Salvini nella sua apertura finale – finisce per creare l'autore.

Nel solco tracciato dal *focus* si colloca il primo articolo della sezione *gruppi nella clinica*, che presenta un progetto di ricerca a più mani (Monica Dondoni, Giuseppe Licari, Elena Faccio, Anita Pellicciotta) in cui, al riesame dei resoconti autobiografici dei collaboranti di giustizia, si affianca l'esplorazione del livello di consapevolezza dell'ambiente nei confronti dei valori di Cosa Nostra.

Lo scritto di Anna Palena riattiva il discorso della psicoterapia di gruppo nella psichiatria pubblica, presentando una ricerca-intervento, alla quale, oltre all'apprezzamento per gli interessanti risultati prodotti, va riconosciuto il merito di mettere in luce la difficoltà di acquisizione del gruppo terapeutico come pratica di cura da parte della istituzione ospedaliera.

Nella sezione *gruppi nel sociale*, Vera Nardo, Mauro Sarrica, Marisa Cemin e Alberta Contarello, adottando la narrazione come strumento di presentazione di sé, dirigono la ricerca al nodo in cui si intreccia la costruzione dell'identità con la rivisitazione dei problemi di appartenenza culturale suscitati dall'attuale fenomeno migratorio.

Nella stessa sezione, Ines Testoni dedica una interessante analisi dei tratti della psiche mafiosa e, attivando il contributo della prospettiva psicosociale culturale, esplicita la dinamica identità-appartenenza embricata nella dimensione transpersonale proposta dalla gruppoanalisi.

Nelle *note* acquista un singolare interesse, per il collegamento con la tematica affrontata in questo numero da Anna Palena, lo scritto di Flavio Vischia, Sandro Michellini, Roberta Manna, Roberto Keller, Paola Golzio, Angelo De Lena, Elvezio Pirfo e Franco Fasolo sull'intervento di tipo grupppale nel servizio psichiatrico.

La nota di Giuseppe Licari presenta un quadro di considerazioni di ordine epistemologico in cui inquadrare lo strumento della intervista biografica.

Nella sezione *interventi* Moreno Blascovich individua il nodo centrale nel lavoro terapeutico con un gruppo di ragazze abusate.

Infine, Elena De Vido e Roberta Radich, curatrici della sezione *note sul cinema*, offrono la recensione del film *Saimir* e un'intervista al regista Francesco Munzi.